



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti



Da Scanzorosciate al passo di Tartano, per la val Vedra

Mino Bartoli la racconta con tono leggero, come già ha fatto per altre sue imprese (vedi itinerari [10 -Dai Laghi Gemelli a Rovetta](#) e [11 -Da Foppolo al lago Venina](#)): “siamo scesi da Foppolo a Scanzorosciate, abbiamo fatto un paio di attentati – come sono andati? Si veda il testo sottoriportato – e ce ne siamo tornati”. Sempre a Foppolo, sempre a piedi, sempre con i fascisti alle calcagna. Proviamo a seguire le tracce dei “Cacciatori delle Alpi” sulla via del ritorno, dal monte Bastia di Scanzorosciate, dove stava la “zia nell’armadio” fino al passo di Tartano nei cui pressi la brigata aveva rifugio. E’ un percorso da fare in più tappe che possono essere consecutive, con soste per la notte, o diluite in occasioni diverse. Il primo tratto ripercorre – ma Bartoli forse non lo sapeva – l’antica “Via Mercatorum” che dalla val Seriana saliva a Selvino, attraversava la val Serina e ridiscendeva in val Brembana.

Località di partenza	monte Basia, Scanzorosciate, 424 m
Località di arrivo	passo di Tartano, 2102 m
Segnavia	509 - 535 - 534 - via Mercatorum - 231 - 219 - 212 - 112 - 101
Tempo di salita	18 h, distribuibili in tappe da 4h, 5h, 9h
Ripari	sì
Acqua	sì
Cartina	Kompass n.104; Cai-Provincia n. 8 - 5 - 2

Scanzorosciate-Selvino

Per fedeltà all’itinerario di Mino Bartoli, prendiamo come punto di partenza il monte Bastia (424 m) detto anche monte delle Tre Croci, che domina Scanzorosciate e dalla Chiesetta degli Alpini con il **sentiero 509** ci portiamo alla Tribulina di Gavarno (334 m) e su strada asfaltata scendiamo sul Serio che attraversiamo per entrare in Nembro (319 m). Da qui ricalchiamo i passi degli antichi mercanti. Si attraversa il paese dirigendosi (indicazioni stradali e **segnavia Cai 535**) sulla "Via delle 15 Tribuline" al Santuario della Madonna dello Zuccarello (449 m, due fontanelle sul percorso), luogo di notevole interesse storico, artistico e religioso. Si continua lungo la ripida stradetta selciata di fronte all'ingresso del santuario (tabellone con mappa), seguendo sempre il **535**. Con una buona salita, addolcita da qualche tornantino, la stradetta si addentra fendendo un bosco di castagni frammisti a betulle e robinie. Raggiunto il suggestivo Colle Bastia (575 m), si procede in falsopiano sulla strada, perfettamente lastricata e per un tratto illuminata, incontrando subito una fontanella. Raggiunta e attraversata Lonno (702 m, fontanella), si imbecca (**segnavia 534**) un sentiero a mezzacosta sul versante ovest del monte Podona, che porta a raggiungere i prati di Salmeggia (1003 m, fontana), patria del pittore Enea Salmeggia, detto il Talpino. Si raggiunge la chiesetta di San Barnaba (1063 m), dominante la minuscola contrada e quindi per strada asfaltata si scende a Selvino (911 m, 4 h).



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Selvino-Oltre il Colle

Si attraversa il paese e, oltrepassata la stazione d'arrivo della funivia che sale da Albino, si prosegue su strada asfaltata per Aviatico (bidonvia del monte Poieto, 1022 m) e per Trafficanti (868 m): un'insegna ricorda il transito di mercanti e carovanieri da questa località. Subito dopo la chiesa – bella balconata sulla valle del torrente Ambriola - in corrispondenza di una rivendita di “vino cattivo”, si scende su una stradetta (da qui si cominciano a vedere i piccoli cartelli indicatori rosso-bianchi con la scritta “**Via Mercatorum**”) che porta alla piccola via Tassone. Al primo tornante si entra nel bosco sul sentiero per la sorgente Leamagn (indicazioni) che merita una visita: è un flusso d'acqua fresca che esce dalla roccia. L'ambiente è straordinario, pare davvero di essere ritornati indietro nel tempo, quando il silenzio del bosco era rotto solo dal calpestio dei muli e dei mercanti.

Proseguendo in discesa, in breve si è sulla strada in località Nespello (769 m, fontana) da cui si sale sul sentiero alla strada provinciale alle porte di Costa Serina (869 m, indicazioni, bacheca della Via Mercatorum). Si piega a destra, raggiungendo in breve il visibile Santuario della Forcella (850 m), passando dietro il quale si prosegue per Tagliata (801 m, fontana), dove si riprende il sentiero (indicazioni) che scende (tenere la sinistra) in una suggestiva valletta ricca di muschi e di felci, fino a raggiungere gli storici edifici di Gardati e poi Passoni (fontana). Dalla chiesetta, splendido balcone sulla valle, si risale su strada asfaltata costeggiando la bella zona protetta delle sorgenti Ola e raggiungendo rapidamente la strada provinciale che porta a Cornalba (873 m, fontana), adagiato sulle pendici del monte Alben, il cui nome deriva dalla bianca parete che lo sovrasta, paradiso del free climbing. Fu teatro di un micidiale rastrellamento di partigiani. Da Cornalba, su strada asfaltata, si raggiunge in breve Serina (828 m), splendido entro storico. Da qui abbandoniamo la Via Mercatorum, che scavalca verso Dossena (in contrada Mezza Ca' sorge una bella fontana tricuspide di origine veneta, divenuta il logo della Via Mercatorum) e lungo il percorso dei Cacciatori delle Alpi seguiamo verso Oltre il Colle (1030 m, 5 h da Selvino).

Oltre il Colle-passo di Tartano

Scesi (e risaliti) da Oltre il Colle a Zorzone (1017 m), si segue la mulattiera che, a mezzacosta in direzione est, conduce in val Vedra (**segnavia 231**). Si risale la valle rimanendo sempre vicini al fondovalle; si raggiunge la zona dei pascoli e la casera di Vedro (1674 m) e quindi con breve salita il passo di val Vedra (1849 m) e il passo Branchino (1821 m), poco sopra l'omonimo laghetto.

Si imbecca (indicazioni) il **sentiero 219** che, costeggiando le falde del Corno Branchino, porta alle baite di Mezzeno (1591 m, fontana) da cui su un sentiero che taglia la strada si scende a Capovalle (1140 m, fontana). Da qui rimanendo alti sopra Roncobello s'imbocca la lunga “strada piana” che percorre in quota il lato orografico sinistro della val Brembana fino ad arrivare a Branzi (874 m), scendendo per il **sentiero 212** dedicato a Ercole Pedretti, partigiano della “Cacciatori delle Alpi”. Si prosegue su strada asfaltata fino a Cambrembo (1393 m) da cui si sale verso San Simone fino a imboccare il **sentiero 112** che porta alla località Forno (1476 m circa). Si prosegue vicini al fondovalle, salendo fino ai pascoli e superando diverse baite, fino a confluire nel **101** (Sentiero delle Orobie) e a raggiungere con alcuni tornantini il passo Tartano (2102 m) dove sono ben visibili i resti della linea Cadorna, opera difensiva realizzata nella Prima Guerra Mondiale. Ampio il panorama sul versante valtellino.